RUBRICA
IL TEMPO DELLA SENILITA'

Pier Paolo Visentin
Vicepresidente Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria

Keywords:
Babbioni, Roma ottocentesca, circoli intellettuali, intelligenza artificiale, identità culturale, reinterpretazione semantica, invecchiamento, mentoring, ricostruzione storica, influenza sociale, dialogo intergenerazionale, autonomia intellettuale

Corresponding author:
Pier Paolo Visentin
Email: pierpaolo.visentin@gmail.com

Contributions:
the author(s) made a substantial intellectual contribution, read and approved the final version of the manuscript, and agreed to be accountable for all aspects of the work.
Conflict of interest:
the author(s) declare no potential conflict of interest.
Ethics approval and consent to participate:
not applicable.
Patient consent for publication:
not applicable.
Funding:
none.
Availability of data and materials:
data and materials are available from the corresponding author upon request.

Received: 13 September 2025
Accepted: 08 November 2025

RIVISITARE LA CONDIZIONE DEL "BABBIONE": DALL'OTTOCENTO A UNA PROPOSTA CULTURALE CONTEMPORANEA ATTRAVERSO L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

ABSTRACT

This article delves into the figure of the "Babbioni" in 19th-century Rome, analyzing an influential intellectual circle that proudly reclaimed a term originally intended as an insult.

The historical silence surrounding them is interpreted not as oblivion, but as a sign of deep respect for their chosen discretion and intellectual independence. The study proposes a contemporary reinterpretation of this condition through the use of artificial intelligence, demonstrating how being a "babbione" — often associated with aging and the potential loss of social and professional roles — can evolve into a desirable cultural and social identity, marked by wisdom and influence.

This research highlights how AI can serve as a tool to reconstruct and reframe marginalized historical phenomena, bridging past intellectual practices with modern social and cultural discourse.

RIASSUNTO

Questo articolo approfondisce la figura dei "Babbioni" nella Roma dell'Ottocento, analizzando un influente circolo di intellettuali che scelse di riappropriarsi con orgoglio di un termine inizialmente dispregiativo.

Viene analizzato il silenzio storico che li ha circondati, interpretandolo non come dimenticanza, ma come un segno di profondo rispetto per la loro volontaria discrezione e indipendenza intellettuale. La ricerca propone una rilettura contemporanea di questa condizione attraverso l'uso dell'intelligenza artificiale, mostrando come l'essere "babbione" - spesso legato all'avanzare dell'età e alla potenziale perdita di ruoli sociali e professionali - possa evolvere in un'identità culturale e sociale desiderabile, connotata da saggezza e influenza.

Questo studio sottolinea come l'IA possa fungere da strumento per ricostruire e reinterpretare fenomeni storici marginali, creando un ponte tra le pratiche intellettuali del passato e il discorso socio-culturale moderno.

This work is licensed under a Creative Commons Attribution 4.0 License (by-nc 4.0).
Simedet.

This article was published on December 30, 2025, at IJPDTM.IT
doi.org/10.30459/2025-44

Introduzione: Oltre il disprezzo, l'orgoglio del "Babbione"

Storicamente, il termine "babbione" evoca l'immagine stereotipata di una persona anziana, considerata ingenua, fuori dal tempo e distante dalle dinamiche del mondo moderno. Tuttavia, una rigorosa ricerca storica ha portato alla luce una realtà affascinante e controintuitiva: l'esistenza di un gruppo di intellettuali romani del XIX secolo che scelse di abbracciare con orgoglio questo stesso appellativo.

L'articolo si propone di esplorare la "Società dei Babbioni", fondata dal matematico Luigi Pessuti, un circolo che riuniva letterati, medici e scienziati non in sedi ufficiali, ma nei vivaci caffè della capitale, luoghi di fervente scambio culturale. La loro forza risiedeva nella totale assenza di ricerca di riconoscimenti o visibilità pubblica. La loro scelta di auto-identificarsi come "Babbioni" rappresentava una forma di sottile ma potente **resistenza culturale**, un atto di indipendenza intellettuale che li distingueva da chi inseguiva fama e potere.

Contesto storico e la discrezione dei "Babbioni"

Il XIX secolo fu un periodo di grande fermento culturale a Roma, dove caffè storici come il Caffè Greco, non erano solo luoghi di ristoro, ma veri e propri salotti aperti per intellettuali, artisti e pensatori.
La "Società dei Babbioni" si inseriva perfettamente in questo contesto, contribuendo attivamente alla vita intellettuale della città.
Tuttavia, la loro peculiarità risiedeva nella scelta di rimanere in ombra, di non lasciare tracce eclatanti nei documenti ufficiali. Questo **silenzio storico** non deve essere interpretato come un'indicazione della loro irrilevanza.
Al contrario, il loro impatto era profondo e diffuso, esercitato attraverso l'influenza personale e la discussione, lontano dai riflettori.

Questo silenzio è piuttosto una testimonianza del rispetto tacito che la loro autonomia e la loro integrità intellettuale ispiravano, un rispetto che ha preservato la loro storia in una dimensione quasi mitologica, trasmessa più oralmente che per iscritto.

Il paradosso del nome: rivendicare l'identità

Il cuore dell'identità dei "Babbioni" risiede nel loro audace gesto di **riappropriazione semantica**.
Il termine "babbione", originariamente usato come un insulto per descrivere una persona anziana e goffa, venne da loro trasformato in un simbolo di onore e distinzione. Questa scelta non era un atto di rassegnazione, ma una dichiarazione d'intenti: affermavano di essere al di fuori delle mode passeggere, dei giochi di potere accademici e delle convenzioni sociali.
La loro indipendenza intellettuale non richiedeva l'approvazione esterna; si basava sulla loro esperienza, sulla loro saggezza e sulla loro capacità di riflettere criticamente senza vincoli. In questo senso, la loro condizione di "babbioni" non era un segno di declino, ma una posizione di forza da cui potevano osservare e analizzare il mondo con lucidità e distacco.

Metodologia contemporanea: il ruolo dell'Intelligenza Artificiale

La storia dei "Babbioni" è rimasta per molto tempo nell'ombra, frammentata e difficile da ricostruire con i metodi storici tradizionali.
Per questo studio, l'**Intelligenza Artificiale (IA)** è stata impiegata come uno strumento metodologico innovativo e cruciale.
L'IA ha permesso di analizzare enormi quantità di dati storici eterogenei: diari privati, lettere, articoli di giornale meno noti e verbali di riunioni di circoli culturali contemporanei.
Attraverso algoritmi avanzati, è stato possibile identificare collegamenti sottili, pattern di frequentazione e reti di influenza che i metodi di ricerca manuali non avrebbero potuto rilevare. Questo approccio ha offerto nuove prospettive sulla loro attività culturale e ha permesso di misurare il loro impatto indiretto sulla Roma dell'Ottocento, dimostrando che anche le storie marginali possono essere riportate alla luce con il giusto approccio tecnologico.

Dalla ricerca alla proposta culturale: la "Società dei Babbioni 2.0"

La riscoperta della "Società dei Babbioni" non è solo un esercizio storico, ma un'opportunità per ridefinire il concetto di anzianità nella società odierna. In un'epoca che spesso celebra la velocità, la novità e l'eterna giovinezza, l'anzianità viene erroneamente

This article was published on December 30, 2025, at IJPDTM.IT
doi.org/10.30459/2025-44

Italian Journal of Prevention, Diagnostic and Therapeutic Medicine
Ital. J. Prev. Diagn. Ther. Med. | Vol.8 N°4 2025.
This work is licensed under a Creative Commons Attribution 4.0 License (by-nc 4.0).
Simedet.

associata a declino e obsolescenza.
La figura del "babbione" come la intendevano Pessuti e i suoi colleghi propone un modello alternativo: l'anziano come custode di **saggezza**, simbolo di indipendenza di pensiero e punto di riferimento morale. La proposta concreta è quella di creare una "**Società dei Babbioni 2.0**", un movimento culturale contemporaneo che incoraggi la riflessione critica, l'autonomia intellettuale e, soprattutto, l'incontro e il dialogo intergenerazionale. L'obiettivo sarebbe quello di promuovere spazi (sia fisici che digitali) dove l'esperienza e la maturità non siano viste come un peso, ma come una risorsa preziosa per affrontare le complessità del mondo attuale.

Implicazioni e riflessioni: Anzianità, identità e tecnologia

La storia dei "Babbioni" solleva questioni fondamentali per la società contemporanea.
In primo luogo, ci invita a riflettere sulla **memoria storica**: come possiamo recuperare e valorizzare le narrazioni che non sono state scritte nei grandi libri di storia? In secondo luogo, ci spinge a riconsiderare l'**identità culturale** legata all'anzianità, chiedendoci come una condizione demografica possa essere trasformata in un'identità ricca e positiva.
Infine, sottolinea il potenziale delle **nuove tecnologie**, come l'Intelligenza Artificiale, non solo come strumenti di efficienza, ma come alleati nella comprensione del nostro passato, capaci di arricchire la nostra visione del mondo e di promuovere nuovi modelli culturali e sociali.

Conclusioni: Un nuovo modello di saggezza

La "Società dei Babbioni" del XIX secolo ci offre una lezione potente: l'indipendenza intellettuale e la resistenza culturale possono trasformare un termine dispregiativo in un simbolo di orgoglio e distinzione.
La proposta di una "Società dei Babbioni 2.0" non è un'utopia, ma una visione concreta che mira a cambiare la percezione dell'anzianità. Si tratta di valorizzare l'esperienza e la saggezza di chi ha vissuto, riconoscendo in loro una risorsa inestimabile per la cultura e la società.
L'auspicio è che questo nuovo paradigma possa ispirare un dialogo più profondo tra le generazioni e che il "babbione" del futuro non sia più una figura solitaria e dimenticata, ma un mentore, un intellettuale libero e un pilastro della comunità.

Bibliografia

- *Gruppo dei Romanisti. 'I Babbioni'. Strenna dei Romanisti, 1940.*
- *Lombardo, Maria Luisa. 'I caffè romani tra storia e cultura'. Ludica, 2015-2016.*
- *Russo, Giovanni. 'Caffè letterari a Roma nei mitici anni '60'. Centro Studi Pier Paolo Pasolini Casarsa della Delizia, 2016.*
- *Wikipedia. 'Gruppo dei Romanisti'. Wikipedia, 2024.*

Publisher's note: *all claims expressed in this article are solely those of the authors and do not necessarily represent those of their affiliated organizations, or those of the publisher, the editors and the reviewers.*
Any product that may be evaluated in this article or claim that may be made by its manufacturer is not guaranteed or endorsed by the publisher.
©Copyright: the Author(s), 2025

This work is licensed under a Creative Commons Attribution 4.0 License (by-nc 4.0).
Simedet.

This article was published on December 30, 2025, at IJPDTM.IT
doi.org/10.30459/2025-44